

1908

La Stampa Sportiva

AUGURII

Sportsmen Italiani!

Abbonatevi alla

STAMPA SPORTIVA

Edizione comune L. 5 — Estero L. 9  
 Numero separato L. 0,10 — Arretrato L. 0,15)

Raccolte annate 1902 e seguenti  
 (sciolte L. 5 — rilegate L. 7)

Edizione di lusso L. 10 — Estero L. 15  
 (Numero separato L. 0,20 — Arretrato L. 0,30)

STAMPA e STAMPA SPORTIVA L. 20,50

Per favorire i Sig. Studenti ed istituti  
 primari la *Stampa Sportiva* apre un abbonamento speciale per gruppi non inferiore a 5 abbonamenti, che si accordano al prezzo eccezionale di L. 15.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

La *Stampa Sportiva* fa l'abbonamento cumulativo con tutti i principali giornali politici e artistici d'Italia. Ecco un primo elenco:  
*La Stampa* di Torino; *Il Resto del Carlino* di Bologna; *Diana* di Firenze; *Il Veneto* di Padova; *Arena* di Verona; *Il Pasquino* di Torino; *La Sera* di Milano; *Il Giornale di Venezia* di Venezia; *La Provincia* di Como di Como; *Il Mezzogiorno* sportivo di Palermo; *Il Gran Mondo* di Roma; *Emilia* di Parma.

Per gli abbonati ai seguenti giornali  
 L. 1 in meno.

**QUALCHE AMICO** non ha finora risposto al nostro appello dell'abbonamento. Nel lungo elenco che si viene completando in questi giorni, si sono lineati infiniti nomi sconosciuti di gentili lettori che hanno voluto dimostrare la loro simpatia e dare il loro appoggio al nostro giornale aderendo alla preghiera dell'abbonamento.

Ma in mezzo ad essi abbiamo cercato invano il nome di qualcuno dei nostri amici, ossia di coloro che sappiamo per prova sinceramente attaccati al nostro giornale alla nostra amicizia, e che all'uno o all'altra non hanno mancato di fare appello in qualunque circostanza. Ricordiamo a tutti che il primo dovere dei nostri amici è quello di essere abbonati al mezzo migliore per dimostrare la propria simpatia ad un giornale e incoraggiarne l'opera è quello di abbonarsi, il favore più prezioso che può renderci un amico e un abbonato è quello di raccomandare ai suoi conoscenti l'abbonamento alla STAMPA SPORTIVA.

La tenue somma del nostro abbonamento e il carattere speciale del nostro giornale che si presta per essere conservato raccolto in volumi, consigliano l'abbonamento, tanto più che ai soli abbonati abbiamo riservato l'edizione speciale di lusso in carta americana, che costituisce una veste elegantissima e insuperabile nella quale la *Stampa Sportiva* afferma il suo posto di prima fra i giornali illustrati d'Italia.

UN ANNO DI SPORT

Il bilancio sportivo del 1907 non potrebbe chiudersi con risultato migliore per l'Italia. Ohi ha guidato le grandi manifestazioni che hanno avuto luogo ora sul suolo italiano ed ora in terra straniera, non può a meno di convenire con noi nel congratularci oggi col campione italiano. Egli mai come quest'anno ha vinto, ha trionfato, ha impressionato, e non una, né due, ma più sono le sue vittorie disputate con onore e vinte con gloria, affrontando lealmente il campione più temuto dello sport transalpino.

Quelle nostre furono vittorie strepitose, furono vittorie vinte con merito, furono trionfi riportati nella suprema gara industriale, trionfi oggi invidiati dal mondo intero, cui dimostrano tutto un progresso, tutto un meraviglioso perfezionamento dell'industria giovane e della scuola educativa di un popolo civile.

Per riferirci alle più colossali manifestazioni

d'oltr'Alpe basterà accennare a tre soli sports: l'automobilismo, la scherma e la lotta. Basterà qui riprodurre il nome di sei valorosi figli d'Italia: il re dei turisti, principe Borghese; il re del volante, Felice Nazzaro; i maestri di scherma Carlo Pessina, Colombetti, Gandini, il colosso imbattibile Giovanni Raicevich. Essi sono i trionfatori veri del 1907, i campioni indiscussi cui tributarono meritate lodi le più entusiaste folle sportive d'Europa; essi furono dalla stampa dell'intero globo additati quali campioni insuperabili nel campo della locomozione, nell'arte della difesa e nella scuola dell'atletismo.

Quale bilancio migliore potevamo dunque augurarci nel 1907? Poche nazioni possono competere con noi, mentre dobbiamo andare orgogliosi di averlo così raggiunto, facciamo voti perchè la palma della vittoria venga sempre a gloriare il tricolore italiano.

Certamente questi splendidi risultati riportati all'estero sono dovuti ad una pratica preparazione interna, ed è veramente confortante oggi ricordare lo sviluppo straordinario raggiunto più o meno da tutti i rami dello sport nella penisola italiana.

Il foot-ball, per citare l'ultimo praticato dai nostri giovani, ha avuto in quest'anno una più completa organizzazione, preludio di maggiore successo in avvenire; l'automobilismo, dalla Sicilia alla Lombardia, al Veneto, al Moncenisio, ha richiamato la nostra attenzione, e furono Nazzaro,

dente della Federazione dei tiratori italiani, il ciclista italiano Del Rosso, mancato a Buenos Aires, il giovane automobilista francese Clément, morto mentre si accingeva alla massima gara dell'annata, l'ardito alpinista Maraschini, ed il vecchio maestro dell'Alpe, quella nobile figura del Kind, entrambi periti mentre davano nuova prova del loro coraggio nell'affrontare i pericoli della montagna. Il barone De Martino vittima di un incidente di corsa nelle gare di Brescia, Martini e Villemain altri due noti automobilisti periti mentre partecipavano al Criterium di Francia, il principe Strozzi presidente dell'A. C. d'Italia, l'abate Amé Gorret, il re della montagna, il capitano Oaprilli, il campione principe della cavalleria italiana, il march. G. Pallavicini di Priola, vittima di un accidente automobilistico mentre si recava alle corse di Brescia.

Nel 1908 trionferà ancora la nostra giovane schiera di campioni, ed a questo successo oggi brinda compatta tutta la famiglia sportiva e giornalistica d'Italia.

GUSTAVO VERONA.

La Coppa di Verona

Tutti ricordano ancora la riunione automobilistica tenutasi a Verona nel marzo passato.

Per un programma compilato e organizzato allora in poche settimane, essa ebbe un esito superiore ad ogni aspettativa.



Le autorità e il comitato veronese visitano il Circuito di Verona. - (Da sinistra a destra): assessore Demoschi, cavaliere Cerutti, Segretario della Camera di Commercio; cav. Onorini, ten. colonnello dei carabinieri; sig. Sdravovich, ingegnere capo della Provincia; comm. Verdinois, prefetto; cav. ing. Menga; sig. E. Ceresa; sig. A. Guarda; cavaliere uff. Bellini-Carnesali, sindaco; dott. Prasperini; conte P. Albertini. (Fot. V. Cavazzocca-Mazzanti, Verona).

Cagno, Minoia, Tolotti, il barone Tasca, Borgotti e Bianco i trionfatori della Targa di Sicilia, delle corse di Brescia, del meeting di Verona e della Susa-Moncenisio.

Il ciclismo mai come quest'anno ebbe un così grande numero di gare vinte successivamente da Cuniolo, campione italiano professionisti (Milano-Torino), Ganna (Torino-Milano), Gerbi (XX Settembre), Petit Breton (Milano-San Remo), Ganna (Circuito Lombardo), Galletti (giro di Sicilia), Azzi (premio Peugeot), Garrigou (giro di Lombardia) e Ferrari campione italiano dilettanti; l'ippica ci dimostrò una volta ancora la sua importanza raggiunta nel nostro paese e le maggiori vittorie toccarono successivamente alle scuderie Sir Rholand vincitrice dei premi Parioli (Gostaco), Gran Premio del Commercio (Pioniere), Criterium Internazionale (Origala), Ambrosiano (Madrée); Boccioni vincitrice dei premi Derby Reale (Belbuc), 18° S. Leger (Sangallo); Doria Pamphily vincitrice dei premi Principe Amedeo (Liberio), Lombardia (Liberio), Gran Criterium Internazionale (Demetrio); Gerbido vincitrice del Gran Premio Sempione (Eccelsior).

E scorrendo in fretta i risultati delle altre minori manifestazioni sportive ricorderemo ancora il campione di tiro a volo dott. Lainati, il campione di tiro a segno il veronese Ticchi, i campioni del Podismo Balestrieri, Pietri Durando, Barozzi, Cartasegna, Pittarello, ecc., tutta una schiera di giovani forti, tenaci, coraggiosi, che veramente onorano il nostro sport.

Ricordati i vittoriosi, fatto loro l'augurio più sincero per nuovi trionfi nel 1908, un dovere c'incammina ancora e cioè inviare un mesto saluto a chi cadde vittima del dovere, a chi nello sport trovò la morte, a chi infine fu propugnatore efficace della causa sportiva. Successivamente ebbero a mancare Leone Serpollet inventore della vettura a vapore, Raoul le Boucher il famoso lottatore francese, Eugenio Peugeot industriale emerito dell'automobilismo francese, il tenente generale Besozzi, presi-

La Coppa di Verona, un ricco ed artistico premio offerto dai commercianti, era desiderata da parecchie case che vennero a contestarla, e quel challenge toccò per il primo anno alla fabbrica Brasier di Parigi.

Nel marzo venturo passerà esso ad un costruttore italiano, o ritornerà ancora in consegna di qualche casa sulle sponde della Senna?

Poiché, per chi non lo sapesse, a Verona si organizza la seconda riunione, e precisamente il 15 marzo.

Il regolamento scelto dall'Automobile Club Veneto è quello della Targa Florio, che comprende, come è noto, tipi di vetture usuali e quindi assai commerciabili. Tale semplice fatto fa prevedere un ottimo successo a questa riunione primaverile.

La corsa seguirà sopra un circuito chiuso, di quelle strade ottime del Veneto, tanto desiderate dai chauffeurs. Il totale dei giri non è ancora fissato, ma supererà i cento chilometri.

Al vincitore è assegnata la Targa d'oro dell'A. C. V.; una riduzione di questa è destinata al secondo, e una coppa d'argento al terzo.

Anche per i meccanici venne pensato, poiché quello che monterà la vettura vincente incasserà L. 300; al secondo vanno L. 200, e al terzo L. 100.

L'equipe che sarà classificata prima, in seguito all'addizione dei tempi, vincerà la Targa d'argento dell'A. C. V.

La Coppa di Verona (challenge) sarà data in consegna per il 1908 al costruttore della vettura che avrà fatto il miglior giro.

È noto che deve esser vinta per tre anni consecutivi o quattro interpolatamente, per passare in proprietà assoluta della casa costruttrice.

Questo, in poche parole, ciò che sarà la riunione automobilistica del 15 marzo.

A chi il numero uno d'iscrizione?

Le iscrizioni si ricevono sino al 29 febbraio presso l'A. C. Veneto a Padova, via Marsala 19, accompagnate dalla tassa fissata in L. 150 per vettura e L. 500 per équipe di quattro vetture.

Il Comitato organizzatore ha accompagnato le autorità a visitare il percorso, che rimasero veramente soddisfatti.

Se in altra città si tentenna ancora nell'indire per il 1908 qualche riunione, a Verona non si scherza, e le migliori fabbriche verranno a contestare a Brasier la tanto agognata Coppa.

John Sportsman.